

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Tramite corriere e PEC: COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Dandone evidenza a

Regione Lazio
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
protocollo@regione.lazio.legalmail.it
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Provincia di Viterbo
provinciavt@legalmail.it

Comune di Proceno
postacertificata@pec.comunediproceso.vt.it

Comune di Acquapendente
comuneacquapendente@legalmail.it

ARPA Lazio
direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Oggetto: **[ID_VIP: 8315]** Procedura di Valutazione di Impatto di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al Progetto di un impianto fotovoltaico a terra denominato "EG GEMMA" della potenza pari a 57 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Proceno (VT), in località "Valle-Doganella".

Proponente: EG Gemma S.r.l.

Trasmissione integrazioni

Spett.li Enti,

con la presente il sottoscritto Alessandro Ceschiati in qualità di procuratore speciale e legale rappresentante di EG Gemma S.r.l. (“**EG Gemma**” o la “**Società**”), con sede legale in Milano via dei Pellegrini 22 – 20122 Milano (MI), intende riscontrare la richiesta di integrazioni nell’ambito del procedimento di cui all’istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), presentata dalla Società in relazione al progetto fotovoltaico in oggetto (l’ “**Impianto**” o il “**Progetto**”), con ogni più ampia riserva e salvezza.

In particolare, con la presente si fornisce riscontro alle richieste pervenute con:

- 1) Nota prot. 26172-P del 08/11/2023 del Ministero della cultura-Soprintendenza Speciale per il PNRR (“**Nota della Soprintendenza Speciale**”).

Di seguito si riportano – suddivise in specifiche sezioni – le richieste formulate da codesta Spett.le Commissione e dalla Soprintendenza PNRR e le risposte puntuali della scrivente.

1. Rappresentazione dello stato dei luoghi e loro variazioni post-operam

Nella Nota della Commissione viene formulata la seguente

RICHIESTA:

1. *Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare si richiede, sia per le opere ricadenti nel territorio laziale che in quello toscano, di fornire:*
 - A. *Planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-operam e dello stato post-operam, delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti (aree destinate a piazzole temporanee e permanenti, nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente, realizzazione dei cavidotti e dell’area destinata alla Sottostazione Elettrica):*
 - B. *Planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate interessate da modifiche per la realizzazione delle opere complessivamente previste, in particolare si richiede:*
 1. *Individuazione delle opere perimetrali delle aree di impianto su ortofoto ad alta risoluzione al fine di verificare il rapporto con le aree tutelate al margine;*
 2. *Eventuali dettagli delle suddette opere (recinzione, mitigazioni, pannelli, percorsi e strade e opere accessorie) con individuazione di profili o sezioni in scala per la definizione di rapporti dimensionali (altezza e profondità) con le aree boscate;*
 3. *Rilievo di tutta la vegetazione arborata o arbustiva posta all’interno dei settori di progetto ovvero sui confini dei lotti, e interferita dal cavidotto, con particolare riguardo alle zone arborate interposte fra i diversi campi. Dovrà essere fornita la localizzazione in planimetria, e la schedatura degli elementi arborei più grandi, per i quali dovranno essere precisate, le dimensioni (altezza e diametro), sesto d’impianto e tipologia;*
 - C. *Per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati:*
 1. *Interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere;*
 2. *Le aree sottoposte a tutela interessate dal passaggio dei cavidotti (in TOC o con scavo a cielo):*
 - I. *Distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione;*

quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;

- II. Per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione.*

RISPOSTA: Si rimanda alle tavole “TAV_15-A”, “TAV_15-B” e “TAV_15-C” allegate alla presente. I documenti includono lo stato di fatto e di progetto dell'area di impianto e stazione Terna; per quel che riguarda le interferenze, oltre alla documentazione già inoltrata si rimanda all'elaborato “Relazione descrittiva della vegetazione arborea ed arbustiva interessata dal progetto” – T16 - che include ulteriori interferenze analizzate e riportate. Inoltre, si precisa che non saranno effettuati modellamenti e/o scavi ma solamente ripristini superficiali in corrispondenza dei posizionamenti delle cabine etc etc

2. Documentazione fotografica

RICHIESTA: *Approfondire l'attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserimenti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio, con particolare riferimento alla percorrenza della SP106 Doganella, e alla visibilità dell'impianto fotovoltaico stante le rilevanti dimensioni da elementi svettanti, punti panoramici, centri e nuclei storici arroccati o in posizioni dominanti;*

RISPOSTA: Si rimanda all'elaborato “INT_Documentazione fotografica” nel quale sono stati individuati i punti fotografici, la mappa dei punti foto e distanza dall'impianto allegato alla presente.

3. Rappresentazione beni tutelati presenti nell'area vasta e verifica ambiti distanziali

RICHIESTA: *Individuare su base cartografica la distanza delle opere previste da tutti i beni tutelati presenti nell'ambito interessato dal progetto, in particolare in riferimento alla collocazione delle opere rispetto alle aree idonee così come definite dall'art.20, co.8 del D.Lgs.n.199/2021 modificato dall'art.47 co.1 del D.L.n.13/2023, a questo scopo si chiede di produrre:*

- A. planimetria, in scala adeguata, con eventuali approfondimenti di maggior dettaglio, riportante la localizzazione di tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, monumenti, casali, torri, centri abitati, nuclei storici, punti panoramici individuati nel territorio toscano e laziale, con il rispettivo buffer (di raggio pari a 500m) che possano essere interessati dalle opere in relazione alla loro localizzazione e conformazione;*
- B. planimetria con distanze quotate di ciascun campo in progetto dai beni tutelati, in particolare con riguardo al vincolo dichiarativo DM 22.05.1985, e alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice, individuando precisamente la porzione di campo che risulterebbe ricadere all'interno del suddetto buffer;*

RISPOSTA: Si rimanda alle tavole “T13_A” e “T13_B” nelle quali sono riportate le sovrapposizioni richieste allegate alla presente.

4. Relazione paesaggistica

Integrare l'elaborato "SIA04_Relazione Paesaggistica" con riferimento a quanto previsto dall'Allegato al DPCM 12.12.2005, in particolare al "capitolo 3. Contenuti della relazione paesaggistica", sulla scorta di quanto emerso nei precedenti punti di approfondimento, con valutazioni, criteri e soluzioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione che tengano conto delle condizioni di visibilità specifiche delle aree interessate dalla opere, così come localizzate al centro del sistema di beni precedentemente descritto, anche con la necessaria valutazione degli impatti, relativi e cumulativi, al fine di individuare il quadro complessivo delle modificazioni apportate dal progetto e gli opportuni rimedi e accorgimenti progettuali per la riduzione dei sopra richiamati effetti negativi. Si sottolinea che in riferimento alle interferenze con aree tutelate "ope legis" ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice da parte del cavidotto che la eventuale condizione di intervento ipogeo (con tecnologia TOC), non è di per se sufficiente ad escludere l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica. La definizione dell'entità dell'impatto, infatti, dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici; nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali non è prevista in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformatrici nei confronti delle aree boscate tutelate;

RICHIESTA:

4.a. Per il territorio laziale si chiede di fornire, sulla base della precisa e dettagliata rappresentazione dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere e quanto emerso ai punti precedenti, la verifica di conformità, e compatibilità delle opere alle norme di tutela del PTPR, con particolare riferimento agli articoli 36, 39, 42 e 44 delle norme del PTPR;)

4.b. Per il territorio toscano si chiede di fornire, la verifica puntuale di conformità con dimostrazione tecnica di tutte le opere previste, comprensive di quelle provvisorie della fase di cantierizzazione, con riferimento ai contenuti della disciplina generale del PIT-PPR, delle schede di vincolo art.136 del Codice (sezione IV del relativo DM del PIT-PPR) e dell'art 142, del Codice (relativi articoli dell'elaborato 8B del PIT-PPR, della scheda di ambito, delle 4 invariati

RISPOSTA:

Si rimanda all'elaborato "SIA04_REV02_SIP" integrativo allegato alla presente.

5. Intervisibilità e fotoinserimenti

Pur prendendo atto dell'elaborato "INT_08_Intervisibilità integrazioni Lazio" – Studio d'intervisibilità tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Regione Lazio", e dell'elaborato "INT_AL03_Verifiche di intervisibilità territorio toscano" e le specifiche tavole fornite in integrazione, pubblicate in 17.04.2023 sul sito del MASE, forniti come controdeduzioni dal Proponente, si chiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, e, sulla base delle immagini dello stato dei luoghi elaborare fotosimulazioni e render, volti a verificare l'effettiva percezione dell'impianto in oggetto e in relazione tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, con riferimento a tutti i beni tutelati, alle principali vie di comunicazione, agli elementi rilevanti.

RICHIESTA:

"Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:

5.a. Le fotosimulazioni dovranno essere:

1. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e,

successivamente, con le opere di mitigazione;

II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);

III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);

IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456);

V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto;

VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

5.b. Dovranno, in particolare, essere predisposti ulteriori fotoinserti:

I. a volo d'uccello dell'impianto di progetto, da più orientamenti, in relazione al contesto tutelato, e agli impianti fotovoltaici e agli aerogeneratori presenti nel contesto, con molteplici punti di ripresa posizionati sulle strade principali e sulle diramazioni verso l'impianto, da un'altezza pari

a

1,20-1,30 (percorribilità carrabile) e 1,60-1,70 (percorribilità pedonale e ciclabile);

5.c. Si dovranno inserire ulteriori fotoinserti da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico; particolare attenzione dovrà essere posta con riferimento alla percezione rispetto al percorso della Via Francigena, sia la tappa 37 "variante di Proceno" sia il percorso principale, che corre dalla Cassia, a nord/ nord-est dei tre lotti previsti in progetto:

I. dalle aree direttamente vincolate ai sensi della parte III del Codice;

II. dalle altre percorrenze viarie presenti nell'ambito e dagli ulteriori eventuali percorsi di rilevante importanza per la percezione delle componenti del paesaggio;

III. dalle principali emergenze archeologiche e monumentali presenti non solo beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice;

IV. dall'area archeologica tutelata ai sensi dell'art.142 del Codice e con DM del 15.06.1992 situata in Loc. Bagno grande nel Comune di San Casciano dei Bagni, dove recenti scavi hanno restituito uno straordinario complesso santuarioale con un deposito votivo di statue di bronzo intatte, per il quale è stato sottoscritto tra il Ministero, il Comune, la regione Toscana e l'università per stranieri di Siena, un accordo di valorizzazione che non può prescindere dalla tutela del paesaggio antico;

V. delle eventuali opere accessorie fuori terra dell'impianto in oggetto, per la valutazione degli effetti cumulativi;

VI. della Stazione Elettrica in progetto nel Comune di Acquapendente, producendo la verifica di

intervisibilità nei confronti di beni culturali di cui all'art.10 del D.Lgs.n.42/2004, presenti nel contesto paesaggistico confinante e circostanti la stazione elettrica.

I fotoinserimenti dovranno rappresentare altresì gli altri interventi FER sia le opere esistenti che autorizzate e in valutazione previste nell'ambito di intervento;

RISPOSTA: Si rimanda all'elaborato "SIA02_Relazione sull'intervisibilità_Rev.02" allegato alla presente. Inoltre, in prima istanza è stato presentato l'elaborato SIA_02, presente all'interno della cartella VIA3 e recepito all'interno dello Studio di Impatto Ambientale presentato (SIA_01 all'interno della cartella VIA3). Lo studio si basava sull'individuazione di punti sensibili in riferimento alle tavole del PTPR (centri storici, centri abitati, aree sottoposte a vincolo...), rispetto ai quali è stato condotto uno studio basato sul tracciamento di sezioni e simulazioni planimetriche tramite GIS (che non tiene conto di ostacoli visivi quali vegetazione o manufatti). Quindi è stato realizzato un report fotografico dai punti sensibili verso l'impianto, ed effettuata una simulazione della visibilità dell'impianto. A seguito delle richieste di integrazioni pervenute dal MASE sono stati prodotti e consegnati gli elaborati INT_08_Intervisibilità integrazioni Lazio, INT_09_Intervisibilità integrazioni Toscana, INT-AL01 – Fotoinserimento Casette Callemala, INT-AL03 – Verifiche di intervisibilità territorio toscano, INT04 – Intervisibilità strade locali, e tavole allegate: T07 – Tavola Intervisibilità, serie INT-T02 – Visibilità vincoli Toscana, in cui è stata indagata la visibilità dell'impianto da punti sottoposti a tutela e strade locali nelle vicinanze del progetto (circa 77 punti) secondo le indicazioni del MASE.

6. Valutazione degli impatti cumulativi

RICHIESTA:

Integrare i dati e le planimetrie relative al paragrafo 7 SIA e all'INT03_integrazione cumulo, e le relative considerazioni sugli impatti cumulativi, che dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta, (per un raggio di 5 e 10 km intorno all'impianto), riportando anche i campi fotovoltaici, gli aerogeneratori eventualmente mancanti, tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto energetico alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche. Dovrà essere prodotta una puntuale analisi relativa agli impatti percettivi derivanti dalla collocazione delle opere ai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del Codice di Beni Culturali, e di verificare in particolare la distanza e interrelazione con le aree vincolate ai sensi dell'art.136 del Codice presenti nella regione Lazio e Toscana.

RISPOSTA: Si rimanda al documento "Integrazione Effetto Cumulo" allegato alla presente.

7. Approfondimento e verifica dei requisiti dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "linee guida impianti agrivoltaici" dal MASE del giugno 2022

RICHIESTA: *integrazione alle verifiche già predisposte nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. FV_MUS01_V2), e nella Relazione Paesaggistica (cfr. FV_MUS01_V4) in relazione alla "tabella 3" relativamente alle possibilità di utilizzo agricolo delle aree e redazione del Progetto agronomico. Si chiede in particolare di approfondire le informazioni relative alle caratteristiche dimensionali dei tracker, altezza e interasse, in relazione alla tipologia di coltivazione prevista: dovranno essere previsti stralci e planimetria di insieme, riportanti in maniera leggibile la configurazione dei pannelli e delle coltivazioni previste, precisando quali siano le superfici coltivabili considerare al di sotto dei pannelli, coerentemente con quanto richiesto dalla Regione Lazio nella citata nota n.466390/2023, circa la dimostrazione della compatibilità dell'impianto "con la connessa attività agricola in esercizio";*

RISPOSTA: il progetto EG Gemma, essendo stato protocollato in data 31/03/2022 precedente alla pubblicazione delle “linee guida impianti agrivoltaici” dal MASE del giugno 2022, è un progetto fotovoltaico che non implica attività agricole connesse alla sua realizzazione ma contempla comunque l’inerbimento del terreno sottostante i pannelli con miscugli di leguminose e graminacee.

Studi effettuati hanno rivelato che all'interno di un impianto fotovoltaico il cotico erboso mantiene la temperatura più bassa e più costante e si trattiene il 15% in più di umidità; tutto ciò comporta una diminuzione della necessità di acqua in linea con l'esigenza di maggiore sostenibilità dell'ambiente.

Inoltre, si evidenzia che sono stati previsti interventi di mitigazione e inserimento del progetto presenti nel cap. 5 dell'elaborato “SIA04_REV02_SIP” e nel cap.6 dell'elaborato “SIA01_REV02_SIA” consistenti in:

1. Strutture metalliche a infissione in luogo di fondazioni in cemento. Questo tipo di soluzione permette la completa reversibilità in fase di dismissione;
2. Recinzione posta in opera con passaggi alti 20 cm per facilitare la mobilità della microfauna;
3. Fascia “verde” poli-specifica di mitigazione dell'impatto visivo, altresì richiamo per insetti e habitat rifugio per passeriformi;
4. Cumuli di materiale lapideo, siti di rifugio e alimentazione per fauna;
5. Inerbimento con miscugli di leguminose e graminacee;
6. Coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica con l'attività agricola.

8. Verifiche e attestazioni

RICHIESTA: *Ai fini dell'accertamento dell'assenza di aree gravate da usi civici, si chiede di verificare l'eventuale interferenza delle opere previste con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree, e/o eventuali trasferimenti e/o affrancazioni relativamente a tutte le aree interessate dal progetto, precisando che resta confermato il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), per il quale valgono le discipline di tutela del capo II e III del PTPR. Si chiede di produrre anche la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari. Si chiede in ultimo di verificare la localizzazione dell'impianto con riferimento alle LINEE Guida REGIONALI di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ed in particolare presentando la sovrapposizione delle opere in valutazione, in particolare, con la Tav. B6_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All.b delle suddette Linee guida);*

RISPOSTA: Si rimanda all'elaborato “Sovrapposizione con DGR n.390_07.06.2022” allegato alla presente; inoltre, si allegano alla presente le ricevute delle PEC inviate agli enti per ricevere le informazioni delle verifiche richieste.

9. Approfondimenti progettuali

RICHIESTA: *Sulla base delle verifiche sopra richieste relative agli ambiti distanziali, alla presenza di aree gravate da uso civico, o percorse dal fuoco o soggette a vincolo di rimboschimento, e sulla scorta delle tutele cogenti individuate si chiede di predisporre:*

- *un approfondimento progettuale che ridefinisca il Settore C di progetto, stralciando l'area che*

ricade all'interno del buffer di 500 metri dal vincolo dichiarativo DM 22.05.1985, anche eventualmente individuando una differente localizzazione di quelle superfici;

RISPOSTA: A seguito degli approfondimenti svolti, il settore C di progetto non ricade nel vincolo di cui al D.M. 22.05.1985.

Pertanto, non avendo interferenza diretta con beni sottoposti a vincolo paesaggistico, si ritiene non necessario procedere allo stralcio di tale area tenuto conto altresì che il vincolo di inedificabilità imposto dal D.M. 22.05.1985 debba ritenersi decaduto in data 31.12.1985.

10. Mitigazioni, ripristini e compensazioni

Predisporre il Progetto paesaggistico quotato delle fasce di mitigazione redatto da professionista paesaggista, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie e sezioni altimetriche, e render e fotoinserimenti, che espliciti argomentando le scelte progettuali relative alla risoluzione del rapporto di margine con le aree tutelate, stante la localizzazione interclusa dei settori. Inoltre, si chiede di approfondire con specifici progetti e focus progettuali:

RICHIESTA:

10.a. la eventuale riconfigurazione della componente vegetazionale di progetto interna all'impianto prevista tra i tracker e i filari di pannelli con esplicitazione delle dimensioni (profondità, lunghezza e altezza) degli elementi anche in relazione alle opere di mitigazione previste al perimetro, così come ridefinite;).

10.b. gli interventi di mitigazione con riferimento alla loro interferenza e intervisibilità con gli elementi sensibili precisati ai precedenti punti, e quelli di ripristino delle aree trasformate e compromesse, compresa la fase di cantierizzazione;

10.c eventuale progetto di compensazione delle quantità di area boscata tutelata che non fosse possibile ripristinare;

RISPOSTA: Si rimanda alla Relazione vegetazionale, studio flora e fauna, mitigazione "A1S" nella quale è riportato un progetto di mitigazione specifico redatto dalla Dott.ssa forestale Monica Gori a seguito di sopralluoghi e studi; inoltre, si rimanda anche al paragrafo 5 della relazione paesaggistica "SIA04_REV02_SIP" ed alla tavola sulle opere di mitigazione "T12 rev02" allegati alla presente.

11. Aspetti archeologici

RICHIESTA: *Preso atto della documentazione agli atti del MASE, la Soprintendenza ABAP VT-EM competente ha richiesto l'attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, da effettuarsi ai sensi dell'art. 41, co. 4 del D.Lgs. 36/2023, con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8. In particolare si richiede che vengano effettuati sondaggi archeologici per i quali il numero, le dimensioni e le modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati con la Soprintendenza, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto. Dal momento che l'esecuzione di una fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi nel corso della fase precedente, ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento. I sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione. Inoltre si rappresenta che tutti i lavori che comportano scavo e/o movimentazione terra*

connessi alla realizzazione sia dei lavori di cantiere che dei cavidotti vengano sorvegliati in modo costante e continuo in corso d'opera da un archeologo qualificato in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (I o II fascia, D.M. 244/2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professionisti/elenchi-nazionali-deiprofessionisti/>, il cui curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza prima dell'assegnazione dell'incarico (PEC: sabapvt-em.pec.cultura.gov.it). Il professionista/i archeologo/i dovrà operare a totale carico della Committenza sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della competente Soprintendenza. Tutti i lavori di scavo e di assistenza in corso d'opera dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi, il Proponente dovrà farsi carico di trasmettere, alla Soprintendenza (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta (anche se con esito negativo) in formato digitale (qualora la dimensione dei file risultasse troppo grande, la documentazione grafica e fotografica potrà essere consegnata salvata su pen-drive), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-riferita, planimetrie, rilievi e fotografie (in formato .jpg) e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche rimesse in luce.

In caso di rinvenimento di beni mobili si richiede la redazione di un elenco dei reperti rinvenuti. Lo stoccaggio e il trasporto di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati dalla Soprintendenza sono a carico del Richiedente.

RISPOSTA: Si comunica che l'elaborato nel quale sarà riportato il piano trincee è in fase di ultimazione e sarà inoltrato non appena sarà pronto; Inoltre, i sondaggi archeologici richiesti saranno effettuati all'ottenimento delle autorizzazioni.

Si allegano:

- SIA04_REV02_SIP
- SIA01_REV02_SIA
- SIA07_REV02_SNT
- SIA02_Relazione sull'intersivibilità_Rev.02
- INT03_INTEGRAZIONE CUMULO PARAGRAFO 7 SIA
- ALL_B_Documentazione fotografica
- T12 rev02
- T13_A
- T13_B_Rev.01
- T14
- T15-A

- T15-B
- T15-C
- T16
- T17

Restando a Vs disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono
Distinti Saluti

In fede

Milano 27/12/2023